

**SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO  
PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO EUROPA INTERCOMUNALE PER  
IL SUPPORTO TECNICO E LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ACCESSO ALLE  
RISORSE EUROPEE**

(approvata con deliberazione dell'Organo Consigliare n. \_\_\_\_\_ del. \_\_\_\_\_)

T R A

La Provincia di Parma con sede a Parma in Viale Martiri della Libertà, 15 , Codice fiscale....., nella persona del Presidente pro tempore .....

E

L'Ente ..... con sede in ....., Codice Fiscale .....  
nella persona del.....

L'Ente ..... con sede in ....., Codice Fiscale .....  
nella persona del.....

L'Ente ..... con sede in ....., Codice Fiscale .....  
nella persona del.....

Nell'anno ....., il giorno ..... del mese di .....,

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 1 comma 85 lett. d) della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 prevede tra le funzioni fondamentali esercitate dalle province "l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali";

- l'art. 7 della LEGGE REGIONALE 30 luglio 2015, n. 13 "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI Bologna, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI" dispone quanto segue: Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni;

- l'art. 5 del vigente Statuto della Provincia di Parma prevede, al comma 2 "Nell'ambito delle funzioni di supporto agli Enti Locali, la Provincia può curare servizi tecnici ed amministrativi nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni";

**CONSIDERATO:**

che i fondi europei rappresentano un importante strumento per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, transizione digitale, cittadinanza europea e arricchire il

territorio attraverso la realizzazione di azioni innovative, che concorrano allo sviluppo socio-economico e culturale;

che l'attuale periodo rappresenta un momento strategico per l'avvio di attività legate ai fondi europei, in quanto la programmazione comunitaria, che riguarda il settennato 2021-2027, è stata appena avviata e dispiegherà nei prossimi anni gli effetti positivi degli strumenti finanziari previsti, finalizzati a perseguire i seguenti macro obiettivi:

1. Un Green Deal europeo;
2. Un'Europa pronta per l'era digitale;
3. Un'economia al servizio delle persone;
4. Un'Europa più forte nel mondo;
5. Promuovere il nostro stile di vita europeo;
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea;

che il bilancio europeo (Quadro Finanziario Pluriennale QFP) per il periodo 2021-2027 ammonta a 1.835,3 miliardi di euro, provenienti da due diverse fonti: il QFP propriamente detto, pari a 1.074,3 miliardi di euro, e lo strumento temporaneo, adottato in risposta alla pandemia di COVID-19, Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro;

che queste risorse offriranno sostegno alla ripresa dai danni economici e sociali causati dalla pandemia e al raggiungimento delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento per una transizione verso un'Europa moderna, digitale, sostenibile e al servizio delle persone;

che i programmi a gestione diretta rappresentano circa il 20% del bilancio comunitario e mettono a disposizione di enti pubblici, imprese ed enti del terzo settore europei più di 350 miliardi di euro di sovvenzioni per progetti transnazionali attraverso inviti a presentare proposte progettuali in diversi ambiti di intervento: ricerca e innovazione, istruzione, ambiente, istruzione, gioventù, sport, cultura e audiovisivo...;

che risulta strategico intercettare queste opportunità per poter avviare attività a favore dei territori e funzionali ad uno sviluppo in chiave non solo locale, ma anche europea;

#### **VISTO:**

il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di Sviluppo (DSR 2021-2027) che:

- delinea la programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021-2027;
- orienta la programmazione operativa dei fondi gestiti dalla Regione verso gli obiettivi strategici del "Patto per il Lavoro e per il Clima";
- indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori, ampliando il *policy mix* per lo sviluppo sostenibile;
- prevede strategie territoriali integrate e condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni;

#### **CONSIDERATO**

che in attuazione del suddetto DSR la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato gli indirizzi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate (DGR 1635/2021);

che in particolare per le aree urbane e i sistemi territoriali intermedi è previsto lo strumento delle *Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile* (ATUSS), mentre per le aree montane è previsto lo strumento delle *Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne* (STAMI);

che tali strumenti saranno elaborati attraverso un percorso condiviso e partecipato;

che la Provincia di Parma ad aprile 2021 ( n. prot. 9193/2021) ha avviato, presso gli Enti locali (44 Comuni e 4 Unioni), un'attività ricognitiva, attraverso la somministrazione di un apposito questionario, finalizzata a individuare lo stato dell'arte della diffusione presso gli Enti locali del territorio, circa la conoscenza delle opportunità offerte dall'Unione Europea, le competenze legate alla progettazione e gli ambiti di interesse da approfondire;

che l'indagine è stata ampiamente partecipata e ha evidenziato i seguenti aspetti:

- 10 Enti hanno candidato progetti europei
- solo 2 Comuni, oltre il capoluogo, e un'unione hanno un ufficio Europa,
- 38 Enti sono interessati ad un supporto da parte della Provincia,
- 37 Enti sono interessati a partecipare con un proprio referente ad un gruppo di lavoro sul tema coordinato dalla Provincia

che il supporto è ritenuto utile soprattutto in riferimento alle seguenti attività:

- Informazioni tempestive sulle opportunità di finanziamento (33 preferenze)
- Assistenza nell'individuazione dei partner e nella stesura degli accordi (33 preferenze)
- Supporto nell'elaborazione dei progetti (34 preferenze)
- Formazione specifica (29 preferenze)
- Assistenza nell'adempimento delle pratiche amministrative (32 preferenze)

che gli ambiti selezionati per possibili progettualità hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- Risorse naturali e ambiente (17 preferenze);
- Coesione sociale e valori (15 preferenze);
- Cittadinanza europea e giovani (14 preferenze);
- Rischi naturali e cambiamenti climatici (13 preferenze);
- Ricerca, innovazione e agenda digitale (10 preferenze);
- Povertà, sviluppo sostenibile e pace (6 preferenze);
- Migrazione e gestione delle frontiere (2 preferenze);

**VALUTATO, PERTANTO** che è comune interesse delle Parti sperimentare e svolgere in modo coordinato le funzioni in materia di accesso alle risorse dell'Unione Europea, mettendo in rete competenze ed esperienze utili ad accrescere la capacità di assorbimento delle risorse europee e a rispondere efficacemente alle esigenze dei territori coinvolti;

che è comune interesse delle Parti avviare un'effettiva cooperazione per sviluppare e rendere disponibili sul territorio servizi tesi a favorire le progettualità connesse alla valorizzazione e all'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Europa per promuovere la crescita delle comunità locali;

**DATO ATTO** che la Provincia di Parma partecipa al progetto di UPI, PROVINCE & COMUNI, finalizzato ad una migliore gestione dei fondi comunitari, attraverso la definizione di modelli di governance che rispondano ad una strategia territoriale e contribuiscano ad offrire standard unitari nell'erogazione di servizi presso le singole realtà locali, riducendo la spesa pubblica, aumentando le competenze del personale, razionalizzando l'impiego delle risorse umane qualificate degli enti locali;

che questo approccio si basa sulla costituzione di uffici Europa presso le Province emiliano-romagnole con una forte regia di UPI Emilia-Romagna, così da poter offrire consulenze e supporto alla progettazione, quanto più possibile tailor-made, garantita a tutti i livelli, quindi anche ai Comuni più piccoli o "periferici" (rispetto ai grandi centri);

che questo modello risulta funzionale ad istituire un servizio coordinato dalla Provincia, rivolto a tutti i Comuni, operativo nel raccogliere e coordinare esigenze, idee, strategie, pianificazione territoriale e management per l'impiego ottimale dei finanziamenti.

che presso diverse Regioni sono stati avviati già da alcuni anni sistemi di servizi europei gestiti congiuntamente da una rete di Enti locali al fine di promuovere azioni di sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle opportunità comunitarie (i SEAV - Servizi Europa d'Area Vasta della Regione Lombardia, i SAPE Servizio Associato Politiche Europee delle Regioni Toscana, Marche ...);

che tali servizi hanno avuto sui territori ricadute positive sia in termini di risorse, sia in termini di capacity building degli Enti;

**DATO ATTO CHE** la presente convenzione viene stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;

## TUTTO CIÒ PREMESSO

### LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

#### **Art. 1 - Finalità**

1. Gli Enti Aderenti alla presente convenzione si pongono l'obiettivo primario di rafforzare le proprie capacità nell'accesso ed utilizzo dei fondi europei mettendo in rete, valorizzando e sviluppando la propria esperienza e attraverso

- l'assistenza tecnico amministrativa della Provincia,
- la cooperazione amministrativo-istituzionale,
- un adeguato coordinamento,
- l'informazione e sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento
- la formazione.

2. Gli Enti perseguono inoltre l'obiettivo di attivare un modello di gestione coordinata/collaborativa del sistema dei servizi europei a livello provinciale, che:

- sia in grado di orientare e sostenere le amministrazioni nei processi di conoscenza e acquisizione delle risorse comunitarie per creare occasioni di sviluppo del territorio provinciale,
- sappia valorizzare sia l'esperienza acquisita dalla Provincia, nell'ambito delle politiche e dei finanziamenti europei, sia l'esperienza maturata dai Comuni/Unioni all'interno dei processi di coordinamento interistituzionale,

- sia funzionale alle potenzialità degli enti coinvolti e rispondente ai bisogni ed alle esigenze del territorio,
- operi attraverso la co-programmazione, la co-progettazione e la condivisione di progetti europei a livello di ambito provinciale o territoriale.

## **Art. 2- Oggetto della convenzione**

1. La presente convenzione ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni in materia di accesso alle risorse dell'Unione Europea, con particolare riguardo ai Bandi Europei a gestione diretta, attraverso l'ufficio denominato Ufficio Europa Intercomunale.
2. Il coordinamento dell'Ufficio Europa Intercomunale è in capo alla Provincia di Parma, Ente capofila della convenzione, che ne assume direttamente la responsabilità amministrativa.
3. La sede ufficiale dell'Ufficio Europa Intercomunale viene fissata presso la sede dell'Ente capofila.

## **Art. 3 – L'Ufficio Europa Intercomunale – Struttura e funzioni**

1. L'Ufficio Europa Intercomunale si configura come una struttura dedicata a favorire l'avvicinamento degli Enti Locali al sistema Europa, al fine di promuovere una cultura europea a livello locale e porre in relazione le esigenze dei territori con le strategie comunitarie. Si pone come una cabina di regia che, oltre a fornire informazioni e assistenza tecnica su politiche, orientamenti e programmi dell'UE a utenti interni ed esterni alle Amministrazioni aderenti, raccoglie le istanze del territorio e le mette a sistema attraverso l'elaborazione e gestione di iniziative progettuali all'interno di bandi comunitari.
2. L'Ufficio Europa Intercomunale è incardinato nel Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - Programmazione Rete Scolastica – SIT Statistica ed Europa e, in relazione all'importante ruolo strategico ricoperto, risponde politicamente al Presidente della Provincia di Parma.
3. L'Ufficio Europa Intercomunale opera con personale della Provincia di Parma e può istituire con gli Enti aderenti diverse possibilità di collaborazione e partecipazione alle attività;
4. L'Ufficio svolge per conto degli Enti Aderenti le seguenti funzioni:  
Programmazione delle attività e coordinamento delle risorse umane e strumentali  
Informazione e sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento e sulle politiche e i valori dell'Unione Europea attraverso sito internet, newsletter, organizzazione di incontri ed eventi  
Stimolo alla progettazione
  - Assistenza e supporto alla progettazione;
  - Supporto nelle fasi di gestione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione dei progetti
  - Formazione, anche previa raccolta di necessità informative degli Enti dell'Ufficio Europa intercomunale
  - Gestione delle relazioni con eventuali network
  - Gestione dei partenariati e delle relazioni esterne
  - Gestione degli aspetti amministrativi contabili

- Supporto nell'impostazione e nella gestione delle attività in una logica di training on the job

#### **Art. 4 – Strutture operative a supporto dell'Ufficio Europa Intercomunale**

1. L'Ufficio Europa Intercomunale, al fine di realizzare appieno gli obiettivi della presente convenzione e svolgere le proprie funzioni in coerenza con il mandato ricevuto dagli Enti Aderenti, si avvale delle seguenti strutture operative:

1. "Tavoli Tematici Territoriali (TTT)": gruppi di lavoro costituiti per aree tematiche collegate ai vari ambiti della programmazione europea, partecipati da rappresentanti tecnici e/o politici individuati dagli Enti Aderenti alla convenzione ed aventi la finalità di divenire luoghi di ascolto, di partecipazione e di confronto ove possano emergere i bisogni degli enti. I Tavoli hanno l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di informazioni, sviluppando contenuti funzionali alla programmazione e progettazione europea. Ai Tavoli possono essere invitati anche soggetti esterni in rappresentanza di Scuole, Università, Camere di Commercio, Regione, Terzo Settore, Azienda Sanitaria, Aziende del territorio, ecc. I Tavoli sono coordinati da figure Referenti, nominati dai singoli Enti, che hanno il compito di raccogliere ed elaborare quanto emerso dal confronto.
2. "Network dei Tecnici": è il luogo in cui i Referenti dei Tavoli Territoriali Tematici riportano l'esito del lavoro dei tavoli stessi, si confrontano tra loro ed elaborano, con il supporto dell'Ufficio Europa Intercomunale, la pianificazione strategica in base agli input ricevuti dai TTT, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso l'accesso ai fondi europei.

I Tavoli Tematici vengono convocati, di norma, presso la sede della Provincia di Parma, ma possono essere ospitati anche presso la sede di uno degli enti aderenti alla presente Convenzione.

I Tavoli Tematici si riuniscono a cadenza almeno trimestrale.

#### **Art. 5 - Risorse strumentali necessarie**

1. L'Ente Capofila (Provincia di Parma) oltre alle tradizionali attrezzature d'ufficio, al fine di assicurare lo svolgimento da parte dell'Ufficio Europa Intercomunale delle funzioni assegnate nelle migliori condizioni, mette a disposizione le seguenti risorse strumentali:

- sale riunioni attrezzate con le apparecchiature necessarie per le videoconferenze
- apposita sezione nel proprio sito internet istituzionale costantemente e puntualmente aggiornata. Potranno inoltre essere implementati ulteriori strumenti di comunicazione rappresentati da social (facebook, instragram, ...)
- newsletter mensile
- strumenti di project management con particolare riferimento a:
  - *Matrice SWOT come strumento di pianificazione strategica per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce dei progetti da candidare;*
  - *Matrice del QUADRO LOGICO DI BASE (Logical Framework) come metodo per presentare le caratteristiche principali del progetto ossia gli obiettivi principali, gli obiettivi intermedi, i risultati, le attività e le loro relazioni causali;*
  - *Diagramma di Gantt e cronoprogramma per visualizzare e tracciare le tempistiche e l'avanzamento delle attività del progetto (Work Packages);*

- *Tabelle con il dettaglio dello stato di avanzamento delle entrate e delle spese del progetto, con il dettaglio dei work packages di riferimento, che affiancheranno il diagramma di Gantt.*

## **Art. 6 – Impegni degli Enti Aderenti**

1. L'Ente Capofila (Provincia di Parma) si impegna a strutturare l'Ufficio Europa Intercomunale e a sostenerne i costi nelle modalità specificate nel successivo art. 7. Si impegna altresì a sostenere i costi derivanti dall'implementazione delle risorse strumentali di cui all'art. 5.

2. Ciascun Ente aderente si impegna:

- a nominare un proprio rappresentante all'interno dei Tavoli Territoriali Tematici di cui al precedente articolo. La nomina deve essere formalizzata tramite comunicazione da inviare alla Provincia entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione;
- a nominare una figura di riferimento da individuarsi esclusivamente tra gli Amministratori o i Funzionari dell'Ente medesimo a cui inviare tutte le comunicazioni inerenti la convenzione. La nomina deve essere formalizzata tramite comunicazione da inviare alla Provincia entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

3. Gli Enti si impegnano altresì, in accordo tra loro, ad individuare tra i propri Funzionari i Referenti dei Tavoli Territoriali Tematici, eventualmente prevedendo che le funzioni possano essere svolte a rotazione tra gli stessi. Dovranno essere valorizzati in modo particolare coloro che hanno maturato competenze specifiche nell'ambito del coordinamento di tavoli e della progettazione anche in ambito non europeo. La nomina dei Referenti viene fatta dall'Assemblea degli Aderenti di cui al successivo art. 8.

4. Ciascun Ente aderente si impegna a promuovere e favorire la partecipazione del proprio personale alle iniziative di formazione proposte dall'Ufficio Europa Intercomunale.

## **Art. 7- Rapporti finanziari**

1. I costi complessivi sostenuti dall'Ente Capofila per gli impegni derivanti dalla presente convenzione ed indicati nel precedente articolo potranno trovare copertura dagli stessi budget dei progetti europei e sono quindi coperti dalla quota parte destinata ai costi di personale e spese generali, dei finanziamenti ottenuti per la realizzazione dei progetti approvati;

2. Per il funzionamento dell'Ufficio Europa Intercomunale non sono previsti oneri finanziari a carico degli altri enti aderenti ad eccezione di quelli connessi alla partecipazione dei propri Amministratori o Funzionari alle strutture operative di cui all'art.4.

## **Art.8 - Accordi Attuativi**

Nel quadro complessivo delle sinergie previste dalla presente Convenzione, potranno essere sottoscritti dalle Parti specifici accordi attuativi a livello operativo della presente intesa, volti a disciplinare l'implementazione e la gestione di progetti di particolare complessità.

### **Art. 9 - Forme di consultazione**

1. Gli Enti aderenti si riuniscono in assemblea tra loro con cadenza semestrale per valutare e monitorare l'andamento delle attività.
2. La convocazione dell'Assemblea degli Aderenti è a cura dell'Ente Capofila.
3. La prima Assemblea è convocata dopo che la convenzione sia stata sottoscritta da almeno 10 Enti.
4. All'Assemblea partecipano i legali rappresentanti degli Enti o loro delegati.

### **Art. 9 - Decorrenza e durata**

1. La durata della presente convenzione è pari a tre anni a decorrere dalla data della prima Assemblea degli Aderenti.

### **Art. 10 - Diritto di recesso e scioglimento del vincolo convenzionale**

1. Il recesso è consentito con formale preavviso da far pervenire alla PEC dell'Ente capofila entro il 30 settembre con riferimento al periodo di durata della convenzione. Gli effetti del recesso decorrono dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui il recesso è stato comunicato.
2. Il recesso di un singolo ente non comporta lo scioglimento della Convenzione, al quale si può pervenire per intervenuto accordo unanime formalizzato con deliberazione consiliare di tutti gli aderenti.

### **Art. 11 – Protezione dei dati personali**

1. La presente convenzione deve essere attuata secondo modalità conformi al Codice in materia di riservatezza dei dati personali (Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e Regolamento UE 2016/679 e s.m.i).
2. L'Ente capofila è titolare dei trattamenti di dati personali operati nell'esercizio delle funzioni oggetto della presente convenzione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e 29 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Regolamento UE 2016/679 e s.m.i.
3. In ragione di ciò tutti i trattamenti da parte del suo personale dovranno essere improntati alla massima correttezza.

### **Art. 12 – Controversie**

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra gli Enti aderenti, anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente.

### **Art. 13 - Disposizioni finali e rinvio**

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra gli Enti aderenti, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché alle norme del Codice Civile applicabili, al D.Lgs. n. 267/2000 ed alle specifiche normative vigenti in materia.

2. La presente convenzione è aperta a successive adesioni di altri Comuni/Enti e a modifiche e integrazioni secondo le esigenze che concretamente potranno presentarsi nel tempo. L'istanza di adesione di nuovi Comuni/Enti ai servizi e impegni disciplinati nella presente convenzione va presentata alla Provincia che provvederà a trasmetterla, per conoscenza, a tutti gli associati.

3. La nuova adesione deve rispondere agli impegni della convenzione sottoscritta e viene assunta salvo diniego motivato dagli associati. In quest'ultimo caso la decisione sull'istanza di ammissione è assunta a maggioranza dall'Assemblea degli Enti aderenti di cui all'art 8.

4. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della parte richiedente.

Letta e firmata digitalmente dalle parti

PROVINCIA DI PARMA

L'ENTE .....